Anno XXXIX — Sabato 22 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 175

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA LIQUIDAZIONE FERROVIARIA

La relazione della maggioranza

Roma, 21. — E' stata distribuita la relazione dell'on. Tecchio per la Giunta Generale del Bilancio sul disegno di legge per la liquidazione delle ferrovie. La relazione comincia riassumendo il lavoro della sottocommissione della Giunta e le conseguenti deliberazioni della Giunta. Rifà la storia delle trattative tra società ferroviarie e Stato; ricorda che le trattative furono iniziate dal ministero precedente e che il gabinetto attuale confermò il mandato alla Commissione nominata dai predecessori.

La relazione esamina punto per punto e ribatte le affermazioni della sottocommissione; pubblica integralmente anche il rapporto della sottocommissione e, come allegati, le domande dei compensi delle società.

La situazione

Roma, 21. — Ufficiosamente si smentisce che Giolitti siasi dichiarato contro il progetto delle liquidazioni ferroviarie.

Malgrado le rodomontate dell'*Avanti!* nessuno crede ad un serio tentativo ostruzionista, per cui manca la fede anche in coloro che lo propugnano.

E' poi un'altra fiaba quella secondo cui possa mancare il numero legale alla seduta di giovedì. Ad essa assisteranno dai 250 ai 270 deputati. Se assenze rimarchevoli vi saranno, queste si troveranno nelle file dei partiti estremi dove l'ostruzionismo trova gli animi riluttanti, ma anche timidi e punto disposti ad affrontare le ire ferriane.

Le dichiarazioni di Pantano

L'*Avanti!* pubblica un'intervista con l'onorevole Pantano circa le liquidazioni ferroviarie. Interrogato se fosse vero che sarebbe propenso al riscatto delle Meridionali dichiarò di essere stato costantemente contrario ad un riscatto oneroso, ritenendolo sempre possibile prima e poi a patti equi.

Pantano si dichiarò poi assolutamente contrario alle liquidazioni come sono proposte nel progetto di legge.

La discussione alla Camera

I ministri che vi parteciperanno

L'on. Fortis ebbe stamane un lungo colloquio con il ministro dei lavori pubblici Ferraris. In merito alla questione ferroviaria vi sarà prossimamente un Consiglio dei ministri plenario.

Durante la discussione alla Camera parleranno tre ministri cioè Fortis, Ferraris e Carcano.

Sfasciamento d'un bacino

in costruzione a Napoli

Nessun danno alle persone

Napoli, 21. — Iersera alle 20.30 nel bacino di carenaggio in costruzione, improvvisamente il lato destro premuto dal terrapieno che gli sta dietro sprofondò per circa 130 metri. Per fortuna non si ebbero disgrazie di persone perchè gli operai poco prima avevano abbandonato il lavoro. I danni sono rilevanti.

Pochi momenti prima del disastro i guardiani udirono un grande rumore e terrorizzati assistettero allo sprofondamento del muraglione che ha una larghezza di 5 metri ed è alto moltissimi metri. Stamane si è recato sul luogo il comandante del porto; si sono recati anche il Sindaco, il prefetto e gli ingegneri del genio civile.

Soltanto stamane la cittadinanza conobbe il disastro della darsena, e accorse numerosa alla marina. Il bacino presentava l'aspetto di una enorme vasca da cui l'acqua trabocchi spandendosi e restando assorbita dal terriccio molle e fangoso circostante. Nonostante l'enorme pressione della frana il piccolo bacino non soffrì danni. I blocchi pesanti 1500 tonnellate che chiudevano i bacini furono spinti alla distanza di diciassette metri.

Il tratto spostato che comincia dal semicerchio posteriore si staccò dal suo posto, si divise in quattro tratti e percorse la platea.

I danni oltrepasserebbero i tre milioni. I lavori di sgombro dell'immensa massa saranno difficoltosi e richiederanno parecchi anni. Pare che la piattaforma non abbia subito danni notevoli.

Anarchici e indiscrezioni

Un'inchiesta

La Direzione generale della Pubblica Sicurezza ha ordinata un'inchiesta per sapere come sieno state diffuse dalla stampa notizie relative ad anarchici in giro che avrebbero dovuto essere state segretissime.

Qualche provvedimento fu già adottato.

Un attentato contro il sultano

Bruxelles, 21. — Il *Petit Bleu* ha da Costantinopoli che durante il Selamlik nella corte della moschea scoppiò una bomba vicinissima al sultano senza colpirlo.

Però parecchie persone del seguito di cui si ignora il numero sono state uccise o ferite.

Si fecero parecchi arresti.

Costantinopoli, 21. — Un tentativo di assassinio contro il sultano ebbe luogo senza alcun effetto.

La sconfitta del Ministero inglese

Nessuna dimissione in vista

Londra, 21. — Questa notte il Governo inglese è stato battuto alla Camera dei Comuni. Il *leader* del partito irlandese, Redmond, aveva presentato un emendamento sulla legge per i crediti della Commissione incaricata del riscatto delle terre irlandesi e questo emendamento, respinto dal Governo, fu accettato dalla Camera con 199 voti contro 196. Votarono in favore dell'emendamento soltanto i liberali e i nazionalisti irlandesi.

Questo risultato ha dato luogo a scene tumultuose. I capi dell'opposizione volevano che il Ministero si dimettesse, ma Balfour rispose che l'attuale Governo continuerà a rimanere in carica.

« Il Governo — disse — è stato battuto questa notte, come molti altri Governi sono stati battuti sopra un voto di bilancio. Il Governo esaminerà se sia utile proporre nuovamente alla Camera il voto che è stato respinto. »

E' certo che lo scacco del Governo non avrà conseguenze immediate.

La seconda giornata del Congresso di Mosca

IL PROGETTO DI COSTITUZIONE APPROVATO

Londra 21. — Il *Times* di stamane ha da Mosca in data 20:

La seduta odierna del Congresso degli Zemstvi segna il punto di partenza di un movimento che si allontana dal trono per dirigersi al popolo. Il discorso di Petrunkevitch ha rivelato i sentimenti del Congresso; egli infatti dichiarò essersi oramai dileguata ogni speranza di vedere accolte le riforme in alto luogo; che la rivoluzione è inevitabile e che al Congresso incombe il dovere d'impedire ogni effusione di sangue.

Tali parole sono state accolte da applausi.

Ieri il Congresso si era opposto ad accettare quella che si chiama costituzione del ministro Buliguin. Il Comitato organizzatore aveva proposto di partecipare alle elezioni che avrebbero avuto luogo secondo quel progetto; ma invece, fu deciso che, prima di prendere una decisione definitiva, si attenda la proclamazione della costituzione. Allora si convocherà di nuovo il Congresso per telegrafo.

Oggi il Comitato organizzatore espone il progetto di costituzione da esso elaborato e già reso pubblico dalla *Gazzetta russa* ed il Congresso lo adotta in prima lettura e decidendo ch'esso venga sottoposto a tutti gli Zemstvi per essere poi esaminato in seconda lettura dal prossimo Congresso.

I principi Paolo e Pietro Dolgorukoff presentano degli ordini del giorno in cui il Congresso s'impegna a fare propaganda liberale fra tutte le classi della popolazione. Il Congresso vota pure un biasimo al Governo per non avere rispettato la vita e i diritti dei cittadini.

Domani il principe Sabakowski terrà al Congresso un discorso intorno all'assemblea nazionale. Quindi verrà approvato il testo di un manifesto da rivolgersi alla Nazione.

La seduta d'oggi si è svolta senza incidenti. Al principio di essa è stato presentato un ordine del giorno perchè sia indirizzato allo Zar un dispaccio di protesta contro l'intervento della polizia nella seduta di ieri.

NICOLO' II IN VIAGGIO

Un incontro con l'imperatore di Germania

Parigi, 21. — Il *Matin* di stamane ha da Pietroburgo, 20, ore 23,30: Lo Zar domattina alle 10 partirà a bordo dell'yacht imperiale *Stella Polare*. Il viaggio, che appare misterioso, perchè inatteso, durerà quattro giorni. Il motivo ufficiale del viaggio è una visita sulle coste, ma si dice che lo Zar dovrà incontrarsi nelle acque svedesi con l'imperatore di Germania.

Londra, 21. — L'Agenzia Laffan ha da Pietroburgo, in data 20, notte:

Si ritiene che lo Zar abbia manifestato l'intenzione di incontrarsi con Guglielmo II nelle acque di Svezia. Il breve viaggio dello Zar è considerato come un avvenimento di grande importanza. Tale decisione, nel momento in cui la Russia attende dallo Zar una dichiarazione intorno al Congresso di Mosca, lascia una profonda impressione nei circoli liberali. I capi del movimento di riforma ritengono che lo Zar desideri di non essere costretto a risolvere la questione della costituzione.

Lo Zar avrebbe dichiarato che se le condizioni giapponesi includono la cessione dell'isola Sacalin e il pagamento di una indennità, la Russia non potrebbe accettarle che a condizione di concludere una alleanza fra la Russia e il Giappone.

I PRIGIONIERI RUSSI A SACALIN

Tokio, 21. — (ufficiale) I giapponesi hanno fatto prigionieri un tenente e tredici marinai della corazzata russa *Suvarof* che erano sbarcati con una scialuppa al capo Enduma dell'isola Sacalin per custodire il vapore inglese *Oldranni* fatto preda di guerra.

I prigionieri raccontano che, a causa della nebbia, il vapore era stato investito il 17 giugno presso l'isola Urup e si era incendiato, cosicchè dovè essere abbandonato.

CALORI ECCESSIVI A NEW YORK

Cinquanta centigradi!

Londra, 21. — L'Agenzia Laffan ha da New York: Il numero dei casi mortali verificatisi in causa dell'eccessivo calore, è di sessantuno per la sola giornata d'oggi. Più di duecento persone sono state colpite da insolazione. In varie regioni la temperatura è alquanto abbassata in seguito ai temporali. Un ciclone ha gravemente danneggiato i raccolti nello Stato di New York. Nella città la temperatura è salita oggi a 50 centigradi.

Roma invasa dai "pappataci„

Roma, 21. — In un'intervista che pubblica il *Messaggero*, il prof. Grassi, il benemerito scopritore della zanzara malarica, narra d'una invasione verificatasi quest'anno specialmente a Roma in modo allarmante di umili animaletti che hanno invaso palazzi e villini, sì che molte signore furono costrette ad abbandonare i loro appartamenti, tale è la tortura che l'invisibile insetto infligge loro.

Questo invasore, che si chiama volgarmente *serapica* o *pappataci*, cioè divoratore silenzioso, è conosciuto dagli zoologi dal 1786 quando ne fece la descrizione lo Scapoli. — Essi lo chiamarono *Phloebotumes* che vuol dire salassatore. Le punture di questa mosca dànno un fortissimo bruciore alla pelle e qualche volta anche un po' di febbre. E' piccolo, ha il volo silenzioso e si rifugia negli angoli oscuri della casa, nelle fenditure delle muraglie, nelle camere da letto.

Il prof. Grassi che ha studiato questo insetto molesto, ha potuto scoprire come nasce e come si riproduce e suggerisce il rimedio per combattere questo invasore, il quale fugge dai luoghi dove vi è cattivo odore o miasmi, onde bisogna ungersi con particolari sostanze che abbiano un profumo acuto che i *pappataci* non possono tollelare.

Nuove cassette postali

Ci consta che l'on. Ministro delle poste e telegrafi, dopo accurati studi fatti e minute indagini ordinate, ha potuto constatare che gli smarrimenti delle corrispondenze private impostate nelle cassette postali delle città sono dovuti unicamente ai furti. Perciò, mentre nuovamente richiama l'attenzione delle autorità di P. S. sulla sorveglianza che esse devono a dette cassette, ha pure ordinato degli studi onde potere avere un tipo di cassetta meccanica di dimensioni maggiori delle attuali e di non facile manomissione.

Asterischi e Parentesi

— Il dilemma.

In questi giorni, tra il dieci e il trentuno di luglio, un dilemma spaventoso s'impone all'anima del padre di famiglia o della madre di famiglia che posseggono una villa; un dilemma atroce, che tormenta gli spiriti, che li irrita, che fa scoppiare, spesso, delle questioni domestiche. Andare in campagna? Restare ancora in città? Perchè, badate, quando si possiede una villa, sia una casina sontuosa, con parco e peschiera, sia una bicocca con dodici piante di dalie innanzi alla facciata e sette cavoli alle spalle, non si mette menomamente in dubbio la necessità di andarvi, ma si discute semplicemente sulla data della partenza e sul periodo della permanenza. E c'è sempre, in famiglia, qualcuno che, come il marchese Colombi buon'anima, è costantemente « del parere contrario ». Talora è il signore, che ha delle ragioni per trovare la città odiosa; talora è la signora, che ha dei motivi per trovare la campagna abominevole. Conseguenza di queste due tendenza opposte, il dilemma: Andare in campagna? Restare in città? Intanto, ogni buon pretesto, od anche ogni pretesto mediocre, o magari ogni pretesto pessimo, per restare, è stato sfruttato. Gli esami dei ragazzi sono finiti: il tribunale è in periodo feriale e i clienti sono più che mai in periodo ferialissimo: le cliniche degli ospedali sono chiuse: ogni lavoro langue, ogni industria è in letargo, tranne quella del bagnaiuolo: esauriti, quindi, i pretesti del signore. D'altra parte la mondanità è morta, i salotti sono sbarrati, le amiche sono andate via quasi tutte, le grandi case di mode sonnecchiano, le grandi sarte sono alle acque; esauriti, quindi, i pretesti della signora. E allora cominciano le solite geremiadi sulla vecchia nota della polvere, delle mosche, delle zanzare, dell'acqua che manca... Ma il signore fa osservare alla signora ribelle che in nessuna strada maestra di campagna può esservi più polvere di quanta ve ne sia adesso per le vie di Udine; o, viceversa, la signora fa osservare al signore riluttante che in campagna, almeno, vi sono, grazie a Dio, i pozzi, mentre a Udine c'è il rubinetto, è vero, ma c'è anche il Municipio che vi limita l'uso dell'acqua, come in una piazza forte assediata. E il dilemma porta senz'altro al conflitto... Che fare, mio Dio? Come regolarsi? Andare in campagna? Restare in città?...

**

— Il trionfo dei colori.

Primavera ed estate sono il trionfo dei colori. Trionfo che si estrinseca nei fiori, nelle vesti delle signore, le quali, del resto, sono da Dikens chiamate: fiori viventi. Ecco perchè una lettrice mi domanda se so darle notizia degli emblemi dei colori. I colori più in voga sono il bianco, il rosso e il nero.

Il « bianco » è l'emblema dell'innocenza, del candore, della purità e della buona fede. La maggior parte degli antichi sacerdoti portavano tuniche o vesti bianche, per dimostrare la purità dei costumi a cui il sacerdozio li obbligava.

Nell'antica Roma, allorchè un giovane ambizioso aspirava ad alte funzioni, si copriva d'una veste bianca, per presentarsi al popolo ed al Senato; da ciò viene il nome di « candidati ».

Peccato che quest'uso non sia più in vigore! Non sarebbe curioso vedere i candidati nelle elezioni amministrative e politiche presentarsi in candida veste?

Il « rosso » è l'emblema del pudore e dello ardore che infiamma i sensi.

A Roma la sacerdotessa che presiedeva al matrimonio copriva i giovani sposi col proprio velo rosso, esprimendo con questo colore i desideri ed il pudore che tingono le guance d'Imeneo. Questo velo dicevasi « flammeum » e la sacerdotessa riceveva il nome di «Flamminia».

Il nero, si sa, è il colore della tristezza e del lutto: Ma è il colore che meglio si addice alle signore un po' formose e non più giovanissime, ed ecco perchè noi lo vediamo onorato dalle simpatie della moda.

**

— Una nuova cura.

La famosa frase «piove, Governo ladro» ha fatto il suo tempo: da oggi in poi la pioggia sarà benedetta perchè i medici americani hanno trovato che può guarire la nevrastenia. Come? Sicuro! Facendo delle doccie all'aria aperta. Voi mi direte che c'è un regolamento di polizia che proibisce alla gente di mostrarsi in certo costume, anzi senza costume addirittura, ma gli americani non si sono spaventati ed hanno proposto di costruire appositi stabilimenti dove, in cabine riservate piova dentro. Il paziente — paziente forse, come in questa stagione, per aspettare la pioggia — appena vede un po' di nuvolo in cielo si precipiterà allo stabilimento, e là qual madre natura lo ha fatto aspetterà che il magnifico Giove Pluvio si degni di curargli la malattia.

Io non so se questo istituto, specialmente nei mesi in cui la pioggia, viene, quando Dio si ricorda di noi, potrà far fortuna: ma vedrete che i medici americani troveranno il modo di farne prosperare gli affari con la pioggia... artificiale.

Non sarebbe poi un colmo: del resto anche la cura era già stata inventata circa quattro anni fa da medici inglesi nell'India.

**

— Clara: E' una cosa orribile. Papà vuole che io sposi un uomo che non ho mai visto.

Fernanda: Ma questo è nulla, mia cara. Mio padre vuole che io sposi un uomo che ho visto.

Le lettere del Castaldo

Troppo sole e troppa grandine - Mietitura e seminagioni in ritardo - Discreta produzione di frumento - Mais promettente - Tristi presagi per l'uva - Si è poco e male solforato - Ci vuole zolfo ramato

Mirando il cielo azzurro, e le poche nubi che talvolta compariscono sull'orizzonte, e volgendosi alla terra acida, indurita, vien fatto di esclamare: *troppe grazie S. Antonio*, o meglio di ricordarsi del Sommo Poeta, il quale accennando alla pioggia del terzo cerchio disse: *Regola e qualità mai non l'è nuova.*

Infatti temporali non sono mancati in codesto lasso di un mese, e disordinati così, che disgrazie di grandini, di straripamenti, di fulmini micidiali, di acquazzoni stemperati non mancarono, mentre vi sono località in cui l'acqua cadde appena tanta da inaffiare il polverone delle bianche vie abbacinanti.

Cose di stagione, dirà qualcuno, e sia pure, ma tale affermazione è ben magro conforto per coloro, i quali giorno per giorno vedono accrescersi i danni della siccità, o per gli altri che non si possono sottrarre alla vista ed al pensiero dei danni, della desolazione causata dalla grandine e dal sovverchio della pioggia.

**

Il frumento quest'anno fu mietuto in ritardo malgrado il gran caldo sopraggiunto fin dalla ultima decade del mese passato. Così anche i cinquantini si sono seminati tardi. Chi non può affidare il seme di codesto cereale nella prima decade di luglio, è meglio che quella terra la occupi con colture di foraggiere, sia di erbai come di rape.

Pare che la ruggine, minacciosa in maggio e giugno, non abbia prodotto i temuti guasti sugli steli del frumento. Forsechè tal fatto lo si debba ai frequentissimi acquazzoni, i quali fanno la *toilette* degli steli del grano. Quindi a furia di lavacri, la spiga potè nutrirsi bene dei materiali raccolti nei gambi e nelle foglie e giungere turgide a maturanza rendendo soddisfatto il coltivatore.

La trebbiatrice non delude punto le speranze concepite alla mietitura.

Nelle buone plaghe, ove il frumento non ebbe notevoli danni dal crudo verno, si calcola una media di sei quintali per campo, corrispondenti a quintali 17.15 per ettaro. Se questa fosse la media complessiva dell'Italia, la questione, tanto dibattuta sull'abolizione o limitazione del dazio sul frumento, sarebbe completamente risolta nel senso che l'esistenza o meno di codesta tassa tanto deplorata, per sistema non per maggior competenza economica, non farebbe nè caldo nè freddo.

Ma se in luogo di quintali 17.15 fosse la media di soli ettolitri 15 per ettaro sopra una superficie di oltre 4 milioni e mezzo, che si coltivano ordinariamente a frumento, risulterebbe un reddito di ettolitri 67.500.000 quantità sufficiente per il pane quotidiano degli italiani, dei quali vivono milioni di polenta.

**

Il mais, dove non si verificarono vi-

cende meteoriche contrarie, è promettente. Anche nelle zone ove scarseggiò la pioggia si mantiene bello.

**

I medicai ed i trifogliai hanno dato un buon secondo taglio. Se le pioggie non mancheranno a tempo opportuno, sarà la corrente una ottima annata di foraggi.

**

E le viti?... e l'uva?... Pur troppo circa alla preziosa ampelidea, siamo alle più dolenti note, poichè la peronospora larvata dei grappoli ha fatto scempio di moltissimi di questi, ed anche il fogliame si scorge bruciaticcio.

Dunque talvolta i trattamenti antiperonosporici non giovano?.. E' forse paragonabile il fatto lamentato delle viti a quelle tante malattie che assalgono gli animali, vale a dire che il male più potente dei rimedi uccide l'infermo?... No, assolutamente no.

L'annata si presentava difficilissima, è vero, ma tuttavia non era preclusa ogni via per salvare l'intiero prodotto.

Fu sempre detto che la peronospora è una crittogama che si può prevenire ma non guarire.

Ma, si buccinerà da molti, che il tempo ha impedito i trattamenti nei momenti opportuni.

Il tempo non ha impedito veramente, non ha che difficoltato.

Non mai mancarono alcune ore di sole o di sosta della pioggia per le irrorazioni.

Tutti sanno che quando passano circa due ore, specie se spira aria, la poltiglia resta asciugata e rimane aderente alle parti verdi per parecchi giorni, se anche le pioggie sopraggiungono frequenti.

Tanti hanno il pregiudizio che non si deve irrorare nè solforare sul manifestarsi della fioritura nè durante questa, e così si lasciano trascorrere dei giorni preziosi in cui la peronospora attacca e corrode i grappoletti.

La peronospora ha il carattere di far presto. Date le condizioni meteoriche assai favorevoli, com'erano quest'anno per l'appunto, si diffonde con una rapidità imponente. E contro un nemico che cammina sollecito, non si giunge a debellarlo a passo di lumaca.

Io credo che queste cose da molti sieno conosciute, ma la mano del viticoltore è trattenuta dalla considerazione della spesa. Pur troppo questa è una circostanza dolorosa ma vera, poichè le materie adoperate per debellare la peronospora costano troppo. Ma se ben si fanno i conti, quanto di più non vale quel vino che si perde?...

Precisamente era il caso quest'anno di sciupare molto zolfo ramato di più, poichè bisognava ripetere le solforature parecchie volte.

Vi ha un'altra considerazione a farsi.

Circa all'acqua celeste, credo ormai tutti la sappiano preparare, ma quanto allo zolfo ramato è un'altra cosa.

Molti ancora non lo adoperano che semplice, e così non si combatte efficacemente la peronospora dei grappoli. Fu le tante volte predicato che per i grappoli ci vuole zolfo ramato; ma che per ciò? ancora tutti l'antifona non la ànno capita.

Vi ha però un bel numero di viticultori che adoperano lo zolfo ramato, ma lo comperano bell'e fatto dal commercio a scanso di disturbo non di spesa. Ora è il caso di domandare quale garanzia offre il commercio che lo zolfo che si vende al vignaiuolo contenga precisamente il 3 0/0 di solfato di rame puro incorporato allo zolfo previa liquefazione di esso, e non sia invece mescolato nella macinazione onde averlo con meno disturbo?... Chi garantisce che la tinta che presenta lo zolfo ramato risulti dalla aggiunta di sostanze diverse dal solfato di rame?...

Tuttii i coltivatori della vite, grandi e piccoli a maggior garanzia, ed a risparmio di spesa dovrebbero ramare da sè lo zolfo.

In buone annate i rimedi più o meno scadenti od adulterati, possono giovare, ma quando la malattia c'è, e vigorosa, insistente, non possono giovare che le sostanze pure e preparate innapuntabilmente.

20 luglio. *Il Castaldo.*

Bollettino meteorologico

Giorno 22 luglio ore 8 — Termometro 21.6
Minima aperto notte 15.6 — Barometro 752
Stato atmosferico: coperto — Vento: S. O.
Pressione: stazionaria — Ieri: bello
Temperatura massima: 28.2 — Minima 17.1
Media: 22.37 — Acqua caduta ml.

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Gita della banda a Lignano
La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 21:

Anche la nostra banda musicale domenica 23 corr. farà una gita allo stabilimento balneare di Lignano, dove alle ore 1 pom. darà concerto.

Alla sera poi nel ritorno a Marano unitamente alla banda di quel paese, svolgerà uno speciale programma.

**

Questa sera si è riunito il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta scaduti in seguito alla nuova legge sulle elezioni parziali.

I votanti erano 19.

A sindaco venne rieletto Cristofoli Achille con voti 16. Ad assessori effettivi: Montegnacco con voti 12; Scaini con voti 13; Cristofoli Luigi 15 e Vivani Antonio 12.

A supplenti: Zanon Domenico voti 11 e Taverna Domenico di Giacomo con voti 13.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Monumento a Re Umberto

Ci scrivono in data 21:

Il Comitato sorto fra i soci del Circolo Savoia onde erigere un monumento al Re Martire lavora alacremente all'uopo e sappiamo che abbondanti e generose sono le offerte. Fra queste degna di nota quella del nostro Deputato l'on. Conte Francesco dott. Rota di L. 50 (cinquanta).

Noi non possiamo che lodare il Circolo Savoia e l'egregio suo Presidente sig. Giovanni Battista Vendramin della patriottica iniziativa ed incoraggiarli ad affrettare l'erezione del ricordo.

Guido von Penner

Da PALMANOVA

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 21:

Il Consiglio Comunale si è riunito per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 15 consiglieri

Venne rieletto sindaco il signor Vanelli con voti 13 e furono eletti assessori effettivi:

Bert Ernesto, Ronzoni Amedeo, Steffenato Giovanni e Cirio Paolo; ad assessori supplenti: Brazzà conte Pio e Brunati Enrico.

Da CODROIPO

Commemorazione — Gita ciclistica

Ci scrivono in data 21:

Domenica 23 corr. per iniziativa degli insegnanti del Comune di Ovaro, in un'aula di quelle scuole, il dott. Enrico Fornasotto, presidente dell'Associazione magistrale friulana commemorerà Gianbattista De Caneva compianto direttore delle nostre scuole.

**

L'unione velocipedistica Codroipese, domenica 23 corr. ha indetta una gita a Marano Lagunare.

Interverrà anche la fanfara. La partenza è fissata alle ore 3. ant. dal cortile dell'albergo Roma.

Da S. DANIELE

Le bande militari

Ci scrivono in data 21:

Da una settimana dacchè la brigata Roma è aquartierata da noi, ogni sera le bande dei due reggimenti ci rallegrano con bellissimi concerti.

Iersera quella dell'80, svolse un bellissimo programma.

Furono specialmente applauditi il pezzo del «Lohengrin» di Wagner ed il terzo atto della «Travista» di Verdi.

Da MANIAGO

Prossimo passaggio di truppe

Ci scrivono in data 21:

Nei primi giorni del p. v. agosto avremo qui di passaggio oltre quattromila soldati col relativo comando di Divisione.

Siccome si fermeranno un paio di giorni accampati, così oggi sono stati qui fornitori per provvedere il fieno, la paglia e la legna necessarie.

Per pochi momenti ci fu anche il generale Aliprandi venuto in bicicletta da Spilimbergo col suo aiutante di campo.

Da CIVIDALE

Un banchetto al capitano Gregori — Due morti improvvise — Furto

Ci scrivono in data 21:

Nei locali dell'albergo Centrale, ebbe luogo oggi un allegro e solenne banchetto offerto dagli amici all'egregio sig. Filippo Gregori, testè promosso capitano con destinazione nel 4° Alpini, Ivrea.

Il pranzo fu servito egregiamente dal conduttore dell'albergo sig. Tuzzi Amedeo.

**

Stamane cessava di vivere in seguito a peritonite violenta la giovane donna Lucia Moschione De Mattia, che lascia nel lutto più profondo il marito e tre figliolette.

— Stamane pure venne trovato morto nel letto, per paralisi, Covassi Michele battiferro, d'anni 71 di qui.

Alle sventurate famiglie le nostre condoglianze.

**

Ieri sera, il proprietario della trattoria al «Leon d'Oro» sig. Manzini Valentino, nel far cassa si accorse che dal cassetto della credenza, vi era un ammanco di 300 lire. Non essendovi scassinature si dubita che il ladro si sia servito d'una chiave falsa.

I carabinieri indagano.

Da CORDOVADO

Un cantoniere ferroviario che ruba a un collega

Poco dopo le ore 22 di domenica u. s. certo Remati Arturo d'anni 30 nato a Venezia e domiciliato a Portogruaro, cantoniere ferroviario dimorante al casello N. 62 87, ritornando ubbriaco dalla sagra di Cordovado, passò presso il casello N. 67, sito lungo la linea Casarsa Portogruaro, ed abitato da Sillamoni Luigi fu Luciano d'anni 52, nato a Peschiera e domiciliato a Sesto al Reghena.

Il Remati sapendo che tanto il Sillamoni quanto la moglie sua trovansi ancora a Cordovado e che quindi nel casello non poteva esservi nessuno, prese un sasso col quale ruppe un vetro della finestra del primo piano.

Poscia, introdotto dal buco praticato un braccio aprì il saliscendi e penetrò in casa. Salito nella camera da letto, levò da una zuccheriera la chiave del comò, ne aperse un tiretto, e s'appropriò di 180 lire che trovavansi entro un portamonete di cuoio. Indi se la svignò, ripassando dalla finestra da dove era penetrato.

Tornato a Cordovado, vi prese una sbornia solenne e dormì sotto un portico.

Alle sette del mattino fu svegliato dai viandanti. Partì col treno delle dieci e giunto a Portogruaro passò il resto della giornata nelle osterie.

Alle sette di sera rientrato in casa consegnò alla moglie Regina Dal Mas cento e sette lire e sessanta centesimi dicendo di averle vinte al gioco.

Frattanto il Sillamoni, accortosi del furto ne faceva denuncia ai carabinieri, i quali sospettarono del Remati e ne riferirono al maresciallo Sbraz di Portogruaro.

Il Remati fu arrestato sullo scalo della ferrovia. Tentò di negare, ma finì col confessare il mal fatto, scusandosi col dire che era ubbriaco.

Ora è nelle carceri di S. Vito.

Da TRICESIMO

Necrologio

Ci telefonano in data odierna:

Stamane dopo breve malattia munito dei conforti religiosi si spegneva in Adorgnano di Tricesimo il signor Luigi Ianis.

La triste notizia destò un senso di compianto in tutta la popolazione, essendo il sig. Ianis amato da tutti.

Alla famiglia Ianis colpita così crudelmente dalla sventura, inviamo vivissime condoglianze. *X.*

DALLA CARNIA

Da COMEGLIANS

Come in questo Comune si cura e tutela l'istruzione

Ci scrivono in data 21:

Da ieri si trova qui l'egregio sig. Ispettore scolastico venuto a presiedere gli esami di proscioglimento e di complemento, esami che si termineranno stamane.

Ebbene! Credete che nessun membro dell'Amministrazione Comunale, nè della spettabile Commissione di vigilanza scolastica abbiano fatto atto di presenza agli esami stessi?

Per chi conosce il paese torna inutile qualunque commento, inquantochè è manifesto che l'apatia che regna fra i nostri padri coscritti, è senz'altro insuperabile.

Ma così facendo, che amore possono avere i poveri maestri che tanto s'adoperano e tanto si sacrificano pel bene della nostra gioventù? Che emulazione si inculca alla scolaresca? *Veritas*

NOTIZIE AGRARIE

Per i pascoli alpini

La «Commissione giudicatrice del concorso per il miglioramento dei pascoli alpini» si riunirà domani presso il Comizio agrario di Spilimbergo, per stabilire l'epoca dei sopraluoghi alle malghe e per la nomina di una sottocommissione per le visite. Fanno parte della Commissione, il prof. cav. uff. Luigi Petri per il Ministero, l'avv. cav. Concari per la Provincia, il prof. comm. Domenico Pecile per la Cattedra ambulante Provinciale di agricoltura e pel Comizio agrario di Splilimbergo, il dott. Marchettano per i Comuni interessati, il dott. Ruini come segretario.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la spesa per l'applicazione di bocche d'inaffiamento nei cortili dello stabilimento scolastico di S. Domenico.

— In esecuzione alle facoltà conferitele dal Consiglio Comunale, con la deliberazione 28 marzo 1905, ha accolto le proposte delle ditte Hoche e Calderara per la cessione del materiale tutto per i trasporti funebri, determinando che il servizio municipalizzato, abbia a cominciare entro il settembre p. v. ed incaricando delle modalità esecutive una commissione composta dei signori: Perusini dott. Costantino, e Pagani Camilio, assessori comunali, e Bosetti Arturo, consigliere comunale.

— Ha preso atto della comunicazione del decreto ministeriale che approva il progetto Cantoni per la costruzione, con una spesa di L. 58 900, di due moli a difesa dell'ultimo tratto della sponda destra del Torre, tenuto presente che l'opera è classificata fra le idrauliche di III categoria con la conseguenza che il dispendio totale viene a termini di legge ripartite come appresso: 20/100 a carico del Consorzio: 10/100 a carico della Provincia; 10/100 a carico dei comuni interessati; 60/100 a carico dello Stato.

— Ha accolto favorevolmente le condizioni fatte dall'amm. ospitaliera per la cessione del servizio del Lazzaretto, ed ha deliberato di proporne l'approvazione al Consiglio comunale.

— Ha deliberato di aderire all'iniziativa dell'Associazione dei Comuni, per la risoluzione della questione pendente fra lo Stato e molti Comuni in ordine alla liquidazione del IV spettante ai Comuni stessi, sulle rendite delle soppresse corporazioni religiose.

La riunione del Consiglio dell'Unione Esercenti

Giovedì sera si è riunito il Consiglio dell'Unione Esercenti.

Fu presa in considerazione una interpellanza presentata da un consigliere in merito agli spettacoli d'agosto, e venne deliberato di scrivere alla Giunta che, in base allo Statuto sociale, l'Unione Esercenti di Udine, darebbe tutto l'appoggio morale perchè queste feste fossero condotte a buon termine, dichiarandosi fin d'ora propensa a far parte del Comitato.

Indi venne discusso sull'agitazione sorta in diverse città d'Italia a cagione di una legge presentata dal Ministero delle finanze, sui Provvedimenti sul dazio consumo; legge che venne votata quasi senza discussione il 3 giugno 1905.

Il consiglio deliberò di scrivere al Ministro Maiorana per avere opportuni schiarimenti e in caso contrario di associarsi al comitato centrale di agitazione residente a Napoli.

Venne poi votato un plauso al Comitato dei festeggiamenti del Redentore per la felice riuscita delle feste con beneficio delle classi degli esercenti, e fu definita la questione della nuova sede che sarà nei locali dell'ex Camera Oscura.

Venne presa in esame una circolare inviata ai commercianti d'Italia.

Su proposta del socio P. Del Fabbro per l'abolizione delle regalie, il consiglio deliberò di invitare tutti gli esercenti, soci e non soci, per sentire il loro parere in proposito.

Società Operaia generale

Per osservanza delle disposizioni dell'art. 36 dello Statuto sociale, sono invitati i soci in assemblea generale nel giorno di domenica 23 luglio alle ore 10 nella sede della Società.

Ordine del giorno: 1. Resoconto sociale al secondo trimestre 2. Iscrizione sull'Albo dei Benefattori dei soci onorari defunti, Mangilli march. Benedetto, Angeli Gio. Battista. 3. Comunicazioni della Direzione.

Per la «Lega Nazionale»

Il 13 agosto p. v. avrà luogo in Cervignano una «Grandiosa festa popolare» pro *Lega Nazionale*.

La principale attrattiva della festa sarà un Carro allegorico rappresentante «Il trionfo della Lega nazionale».

A rendere maggiormente solenne tale spettacolo chiedesi il concorso dei *club ciclisti* per formare il corteo e fare omaggio e onore alla *Lega*.

I *clubs* che hanno *fanfara* son pregati d'intervenire con la stessa.

Ciascun *Club* aderente avrà una *medaglia d'argento*, e la medesima medaglia avrà pure ciascuna Fanfara intervenuta.

Il Comitato festa pro *Lega Nazionale* in Cervignano riceve le adesioni fino a tutto il 25 luglio corr.

600 impieghi vacanti nelle Poste

Il Ministro delle poste pubblica: E' aperto un concorso nelle provincie dell'Alta Italia con sede di esami a Genova, Milano, Torino, Venezia di 300 posti di alunno postale e telegrafico. Possono prendervi parte i giovani di qualsiasi provincia del regno che abbiano ottenuta la licenza ginnasiale o di scuola tecnica e normale anche di grado inferiore.

Altri 300 posti come sopra tra i supplenti degli uffici postali e telegrafici di seconda e terza classe a determinate condizioni ostensibili presso tutti gli uffici postali e telegrafici del regno.

Termine per la presentazione delle istanze che scadono il 3 agosto. I candidati potranno rivolgersi per più estesi dettagli ai suddetti uffici cui il Ministro diramò apposite istruzioni.

La guida per il volontario ciclista

I signori capitani Angherà e Ferrero hanno compilato una *Guida per il volontario ciclista*, che contiene tutte le prescrizioni per la formazione, l'istruzione, la disciplina ecc. per il *Corpo nazionale volontari ciclisti e automobilisti*.

La *Guida* consta di due parti. La 1ª comprende: tutte quelle notizie d'indole storica che servano a dare una chiara idea dello sviluppo del ciclismo militare nel nostro paese ed all'estero, massime nell'Inghilterra, che fu la prima a dare l'esempio della utilizzazione dei volontari ciclisti per la difesa del paese e, specialmente, per la difesa costiera; cenni sulla nostra difesa costiera e sulla utilizzazione dei ciclisti in questo speciale compito; cenni storici sul volontariato italiano durante le guerre d'indipendenza ed infine la cronaca dei fatti che hanno condotto alla costituzione dell'attuale *Corpo nazionale*. A questa parte sono annessi lo Statuto e il Regolamento sanciti dal Comitato centrale.

Nella 2ª parte sono state raccolte, traendole dai vari regolamenti dell'esercito, tutte quelle norme che sono indispensabili per l'addestramento alla guerra del volontario ciclista.

La *Guida* costa lire 1.50 la copia legata in tela.

Per l'acquisto rivolgersi alla Casa Editrice Italiana — Via XX Settembre, 121 Roma.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Concorso a un premio di L. 3000 della fondazione Querini Stampalia

Il tema prescelto nell'adunanza ordinaria 20 maggio 1900 e riproposto nell'adunanza 22 maggio 1904 è il seguente:

Monografia geofisica e biologia dei laghi veneti, tipici, per altitudine e giacitura, escluso il Garda.

L'autore, premessa una completa bibliografia dei lavori sulla limnologia veneta finora pubblicati, ed un'esatta numerazione dei laghi veneti, passerà ad illustrare, dal punto di vista geografico, fisico, zoologico e botanico, quelli che sembrano più tipici e caratteristici, sia per la loro diversa altitudine. sia per la giacitura (natura geologica, origine delle acque, batimetria, condizioni fisiche circostanti).

La monografia sarà più apprezzata ove sia corredata d'illustrazioni grafiche.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1907.

Borse di studio per gli studenti

E' aperto un concorso a 12 posti di lire 90, 80 e 70 mensili per l'anno scolastico 1905 1906 a posti di perfezionamento nella sezione di filosofia e filologia.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere e in filosofia in un'*Università del Regno*.

Un altro concorso pei posti normali è aperto per gli alunni che abbiano la licenza liceale.

La Massoneria Udinese per Ettore Socci

Ci viene comunicato, con preghiera di pubblicazione, il seguente ordine del giorno votato ieri sera dalla Massoneria udinese:

«I Liberri Muratori del Friuli commossi e reverenti piegano la fronte davanti alla bara dell'illustre fratello *Ettore Socci*, che, con fede immutata, agli ideali della Massoneria sacrò la purissima vita.»

Camera di commercio

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo «Sicilia»

Dalle ore zero del giorno 23 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Le feste di Remanzacco

Domani si faranno a Remanzacco speciali festività per commemorare il ventesimo anniversario dell'istituzione di quel *Forno rurale*.

Avranno luogo una festa da ballo, un grandioso spettacolo pirotecnico col programma che abbiamo pubblicato ieri.

Vi saranno *giardiniere* in partenza per Udine al tocco dopo la mezzanotte.

La disgrazia del dott. Antonio Sartogo
Si rompe una gamba

Ci giunge notizia da Cividale che l'egregio dott. Antonio Sartogo, primario in quell'ospitale, cadendo riportò la frattura di una gamba. Altre tre volte gli toccò la stessa disgrazia.

L'avv. Ottavo, di lui fratello, è partito stamane per Cividale.

Auguriamo all'egregio dott. Sartogo una sollecita guarigione.

"Albergo Roma,,

Questa sera alle ore 9 (21) avrà luogo il solito *Concerto istrumentale*, diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

Programma:

1. A. STANISLAS: Marcia *Les Quant'-Z-Arts*
2. ROSSINI: Sinfonia nell'opera *Tancredi*
3. BELLINI: Introduzione nell'opera *Norma*
4. G. SATOUR: Valtzer *Ségovia*
5. DONIZETTI: Preghiera Maria di Rohan
6. SUPPE': Poutpouri *Bocaccio*
7. FHARBACH: Galopp

I concerti avranno luogo ogni martedì, giovedì e sabato.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza». Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 20 1|2 alle 22:

1. DAL CANTO: Marcia *Montebello*
2. CORRIDORI: Sinfonia *Caprera*
3. LECOQ: Pot Pourry *Madam Angot*
4. VERDI: Scena e duetto Atto 2. *Rigoletto*
5. BELLINI: Cavatina *I Puritani*
6. BERGER: Polka *I Monelli di Parigi*

Caffè Dorta. — Menu per domani dei tanto apprezzati *Gelati* a lavorazione con macchina elettrica:

Mattina. — Granita assortita.

Pomeriggio. — Cedro, Pesca, Panna, Crema all'Alchermes, Mandorla Tosta.

La caduta di un operaio. Ieri nel pomeriggio verso le tre l'operaio tirafili telefonici Carlo Vidigh fu Leonardo di 33 anni di Udine, abitante in via Poscolle n. 51, era intento a riparare i fili telefonici sulla torre di porta Aquileia.

Ad un tratto il mattone a cui si teneva aggrappato con una mano si smosse e il disgraziato cadde nel vuoto.

Il povero Vidigh, nella caduta urtò contro i sottostanti fili della luce elettrica dai quali ricevette una scossa fortunatamente non grave. Ciò servì ad attutire il colpo e il Vidigh cadde a terra battendo col ventre sul selciato.

Raccolto dagli accorsi fu accompagnato con una vettura all'ospedale civile, ove gli furono riscontrate contusioni al lato sinistro del torace e alla gamba destra giudicate guaribili in 7 giorni.

Il trasporto del suicida a Udine. Il disgraziato Luigi Quargnolo di Udine, che l'altro giorno fu rinvenuto cadavere nel Natisone a Cividale, sotto il ponte del Diavolo fu identificato ufficialmente ieri mattina dallo zio Ottavio Quargnolo, già nostro operaio ed ora tabaccaio in via Mercatovecchio, e dell'addetto alle pompe funebri Giuseppe Zanini.

All'identificazione erano presenti il pretore dott. Pezzotti ed il cancelliere Zurchi.

Il Luigi Quargnolo lascia 15 mila lire.

La salma arriverà a Udine oggi e il trasporto al cimitero seguirà questa sera alle sette.

VOCI DEL PUBBLICO
Una domanda a proposito di un voto

Ci scrivono:

La sezione udinese del partito socialista italiano, uniformandosi ai deliberati della direzione generale ha indetto ed effettuato un *referendum* per pronunziarsi sull'impossibilità di appartenere contemporaneamente al partito socialista e alla massoneria.

Il *Lavoratore* non ha pubblicato che in parte l'esito del *referendum*, avvertendo, che le urne sarebbero rimaste aperte affinchè tutti gli inscritti alla sezione potessero portare il loro voto sul grave argomento. Noi, che sull'inutilità e sul pericolo del segreto massonico, non giustificabile in questi tempi di libertà e di progresso nei quali gli uomini devono combattere alla luce del sole, ci troviamo pienamente d'accordo colle opinioni esposte e in parte pubblicate dal signor *Attilio De Poli*, troviamo necessario di fare una domanda o meglio di esporre un desiderio.

Non sarebbe bene che il *Lavoratore* pubblicasse l'esito definitivo della votazione e l'elenco di tutti i votanti?

Chiediamo questo anche, lo confessiamo, per sapere quanto vi sia di vero nella diceria che i socialisti, pur combattendo il segreto, hanno una categoria di soci segreti, ed anche per sapere se — come un tempo l'avv. Caratti — vi siano delle persone che curano l'organizzazione socialista senza essere inscritte al partito.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Il delitto di Adegliacco
Ucciso con una pugnalata
Udienza pomeridiana del 21

Le questioni e il riassunto

Ieri nel pomeriggio è finito il processo contro Conte Luigi accusato dell'omicidio di Adogliacco commesso il 31 gennaio u. s.

Riapertasi l'udienza alle 14.40 il Presidente legge i quesiti che sono undici e si riferiscono alla materialità del fatto, alla legittima difesa, all'omicidio volontario, all'omicidio oltre l'intenzione, all'ubbriachezza totale, alla semiubbriachezza, alla provocazione semplice o grave, al porto d'arma insidiosa, se in tempo di notte e se in luogo abitato.

Non essendo sorta alcuna contestazione i quesiti restano così definitivamente posti.

Il presidente fa quindi un breve ed imparziale riassunto della causa e dopo di ciò, alle 15.15 i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni.

Il verdetto

Alle 16 i giurati rientrano e il capo legge il verdetto con cui il Conte Luigi è ritenuto colpevole di omicidio, oltre l'intenzione colla minorante della semi ubbriachezza e di porto d'arma insidiosa in tempo di notte e in luogo abitato.

L'accusato accoglie impassibile la lettura del verdetto.

Il P. M. chiede che il Conte sia condannato ad anni 7 e giorni 10 di reclusione.

L'avv. Cosattini chiede il minimo della pena e la Corte si ritira per la

SENTENZA

con cui il Conte Luigi è condannato ad **anni 7 e giorni 13** di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale per la durata della pena, al risarcimento dei danni verso la parte lesa e agli altri accessori di legge.

E' pure ordinata la confisca del pugnale.

UN OMICIDIO PRETERINTENZIONALE
nel Würtemberg

Questa mattina è cominciato il processo contro Della Donna Giacomo fu Giuseppe d'anni 24, operaio, di Valvasone, accusato di omicidio preterintenzionale per avere il 21 novembre 1904 in Aalen (Würtemberg) con atto diretto a commettere una lesione personale, cagionato la morte di Dorigo Giovanni mediante un colpo vibratogli alla testa con un tubo di ferro, per modo che gli si sviluppò una paralisi cerebrale in seguito alla quale il Dorigo soccombette il giorno appresso.

Vi sono 8 testimoni d'accusa e 10 a difesa.

E' introdotto come perito a difesa il prof. Giuseppe Antonini, direttore del manicomio provinciale.

La Corte è costituita come al solito e rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. Vittore Randi.

Il Della Donna è difeso dall'avv. Bertacioli.

Ecco in qual modo si svolse, secondo l'atto d'accusa il tragico fatto:

In Aalen (Würtemberg) lavoravano nella fornace del sig. Braüchle, Della Donna Giacomo fu Giuseppe d'anni 24 operaio, da Valvasone, giovane impetuoso e rissoso specie quando era preso dal vino, e Dorigo Giovanni d'anni 24 fornaciaio da Casarsa, giovane tranquillo, sobrio, assiduo, generalmente amato.

Or avvenne che nel 1904 il Della Donna fosse creditore del Dorigo per 5 marchi, come altra piccola somma aveva da avere dall'operaio Avian Giuseppe.

Nel 21 novembre 1904 il Della Donna, dopo aver bevuto e aver espresso parole di grave minaccia contro questi due suoi debitori, si recava alla fornace Braüchle e chiedeva al Dorigo il suo avere, dandogli del mascalzone. — Rispondeva il Dorigo che il denaro non lo aveva lì per lì, ma che non per questo era un mascalzone, e che ritornasse quando gli fosse passata la sbornia. — A tali parole il Della Donna dava un pugno alla faccia del Dorigo; questi lo ricambiava e allora il Della Donna, con un arnese cilindrico di ferro, lo percuoteva al capo così da farlo stramazzare al suolo, sul quale andava a battere il capo.

In seguito a questo colpo il Dorigo usciva di conoscenza e nel giorno dopo moriva per compressione cerebrale avvenuta per emorragia derivante dal colpo suddetto.

La morte fu esclusivamente e necessariamente prodotta dal detto colpo.

Quando il Della Donna rientrò nel Regno veniva arrestato nel suo paese di Valvasone nel 24 febbraio 1905, per mandato di cattura di quel giorno dell'autorità giudiziaria, cui il Governo del Würtemberg aveva fatto pervenire notizie del delitto e del ritorno dell'accusato in patria.

I testimoni deposero sostanzialmente quanto più sopra è riferito, e l'accusato non nega e soltanto (contradetto dai testimoni de visu) vorrebbe essere stato colpito Dal Dorigo prima di avergli dato il pugno.

Questa mattina si procedette alla formazione della Giuria e all'interrogatorio degli accusati.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Un figlio brutale condannato in appello

Luisa Valentino d'anni 30 di Cosa S. Giorgio della Richinvelda il 12 gennaio u. s. atterrò il proprio padre Luisa Giovanni, lo percosse con pugni e pedate, lo schiacciò col ginocchio, causandogli la frattura di varie costole, un moncone delle quali gli ferì il polmone destro.

Il povero padre rimase a letto per quasi tre mesi.

Il Tribunale di Pordenone condannò il figlio snaturato a 2 anni 8 mesi e 10 giorni di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse ieri la pena a due anni, un mese e dieci giorni.

Dimostrazione sanguinosa a Kieff
Una sinagoga assalita

Berlino 21. — Telegrafano da Pietroburgo: In un sobborgo di Kieff, quattrocento operai invasero la sinagoga e, spiegando bandiere rosse, fecero una dimostrazione anticzaristica. I fedeli tentarono di allontanare i dimostranti. Avvennero allora conflitti sanguinosi. Gli invasori uccisero a revolverate molti ebrei. Comparvero bentosto cosacchi e gendarmi, ma si rivolsero anch'essi contro gli ebrei. Si crede che la dimostrazione sia stata promossa da agenti segreti della polizia allo scopo di provocare una strage di israeliti.

Una grande battaglia imminente
sul Tumen

Tokio, 21. — I russi rinforzano le loro posizioni nella Corea settentrionale. Si prevede prossima una grande battaglia presso il fiume Tumen.

Godsiadan, 21. — Secondo telegrammi privati dell'«Agenzia telegrafica pietroburghese», vicino a Nikolajevsk, presso la costa, furono avvistate navi da guerra giapponesi. Molti abitanti di Vladivostok e di Nikolajevsk fuggirono verso Gaborovsk.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 17.— a 19.25
Granoturco giallo da l. 17.— a 17.50
Segala a l. 13.— a 14.—

Frutta *al Quintale*

Ciliege da lire 33 a 40
Pere da lire 17 a 70
Armellini da l. 30.— a l. 50.—
Fichi da l. 15 a 20
Pesche da l. 45 a 1.10.—
Prugne a l. 10.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Nelle ore pom. dell'altra sera violentemente rapito all'affetto dei suoi cari spirava in Cividale

LUIGI QUARGNOLO
d'anni 46.

La moglie, la madre, i zii, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 22 luglio 1905.

La salma verrà trasportata a Udine arrivando questa sera alle ore 7 a Porta Pracchiuso, indi direttamente al Cimitero.

Giornale di Udine (38)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Il pensiero che potesse trattarsi di Marcella non lo sfiorò nemmeno. Era evidentemente della signora d'Arroy che si trattava. Ed egli si stupiva che avesse un amante. La credeva sempre presa di lui, ed, in tutti i casi, incapace di tentare una novella avventura. Non pertanto era ben certo d'essa che la lettera parlava. Una lettera scritta senza dubbio da qualche domestico.... Sì, ma allora, chi? d'Argonne era folle per sua moglie, e d'altronde sarebbe al ballo, Morières anche, d'Autin anche, restava Pourville. E, al fatto, perchè no?

Da tanto tempo egli amava Maria! poteva darsi ch'ella avesse finito col rimanerne tocca.

Egli guardò Pourville steso sull'erba accanto alla zia Clara. La marchesa co' suoi occhi tristi, la bocca ridente, ed il visino fanciullesco, era assisa un po' più lontano, come l'aveva veduta tante volte. E l'affermazione della lettera gli sembrò improbabile.

Egli la stracciò in piccoli pezzi che rinchiuse nella busta, e mise in saccoccia dicendosi che infine del resto tutto era uguale per lui.

XIII.

Quando discese per desinare, la signora Montmir si lagnava d'un mal di testa grandissimo e che proveniva, diceva ella, dall'essere rimasta lungo tempo senza cappello mentre posava. D'Argonne era desolato d'essere stato l'autore involontario di quel male. Tutti s'informavano gentilmente dell'indisposizione e della sua causa. Ugo sembrava inquieto. Solo Paolo, poco abile a dissimulare, pareva radioso. Mai aveva mangiato del più bell'appetito e bevuto più del solito in quel pranzo mentre sua cognata, cogli occhi semichiusi e l'aria stanca, non toccava un sol piatto.

Ed allorquando furono nel salone, egli divenne sì allegro e spiritoso mentre servivano il caffè, che Ugo lo richiamò alla calma con un poco di serietà:

— In verità, quando Marcella soffre così, potresti fare un po' meno di chiasso.....

Egli rispose, con l'aria contrita, ma gli occhi lucenti di malizia:

— Oh! è vero!.... io l'obliavo quella povera Marcella!

E la zia Clara, che riguardava alternativamente il viso raggiante del suo figlioccio e le guance rosee, molto rosee, per guance di malata, della giovane donna si domandava, stupita delle attitudini che non si spiegava:

— Ma che hanno essi?

Madama Montmir s'era levata. Tenendo nella sua mano la fronte, traversò il salone lentamente, e disse alla marchesa che la guardava venire, sorpresa:

— Vengo a domandarvi il permesso di salire...

— Io anche.... fece madama d'Argonne, sono le nove ed un quarto, e si parte alle dieci, abbiamo appena il tempo d'abbigliarci!....

— Oh, io! mormorò Marcella con voce debolissima, io non vado ad abbigliarmi, vado a coricarmi....

Ugo gridò:

— Coricarvi? ma non è possibile! vedrete che starete meglio.... Ho tanto promesso ai Bracieux di andare al loro ballo....

— Ebbene, andrete voi!

— No certamente.... se siete ammalata, non vi lascerò....

— Se fossi ammalata, come dite, comprenderei questo... ma io sono semplicemente sofferente....

— Non importa, io....

— Ah, vediamo, amico mio.... è ridicolo! guardate la testa del signore che non va al ballo perchè sua moglie ha il mal di capo....

E concluse sorridendo:

— Non sarei del tutto contenta di esser la moglie d'un signore simile....

Paolo propose:

— Pourville, noi che non andiamo al ballo, volete che facciamo una partita di bigliardo?

E si slanciò saltando verso la portiera.

— Mio piccolo, sono dell'avviso di tuo fratello, osservò madama Dorsay, — trovo che, in presenza della malattia di sua moglie, la tua gaiezza è intempestiva ed inconveniente...

Egli s'arrestò, inquieto del tono della zia Clara, ma diggià ella s'era rivolta verso Maria, e chiacchierava senza più occuparsi del nipote.

Verso le dieci ore, la signora d'Argonne venne a mostrare la sua toilette e dire addio, seguita da s o marito, dal marchese, da Morières, da Autin e da Ugo Montmir al quale la signora Dorsay domandò, fingendo inquietudine, ma con voce ironica:

— Ebbene?

— Ebbene, egli rispose senza accorgersi dell'intonazione, ella dorme, non sarà nulla...

La zia Clara rispose, continuando nella canzonatura:

— Speriamolo, mio Dio!

— Bisogna partire, disse il signor d'Arroy, noi ne abbiamo appena il tempo... ci vuole un'ora buona per andare a Valle Graziosa.

Ugo domandò:

— Resteremo fin tardi?

— Questo dipenderà dalla signora d'Argonne, io sono disposto a rimanere fin quando piacerà a lei...

Morieres disse:

— Noi non ritorneremo avanti le quattro!

Vicino alla porta del bigliardo, Paolo ascoltava sorridendo. Suo fratello lo guardò, e d'un accento un poco punto:

— Tu sei ben gentile d'inquietarti di Marcella, ella va meglio, ti ringrazio...

Paolo balbettò, arrossendo fortemente:

— Avevo inteso che tu lo dicevi...

Montmir s'avvicinò alla signora Dorsay.

— Zia Clara, ho fatto promettere a Marcella, che se si sentisse più sofferente, vi chiamasse.... vi domando perdono di questo disturbo.

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti